



KWONDER GARDA

Mito e
Velocità

LAGO DI
GARDA
LOMBARDIA

Con il contributo di





www.gardalombardia.it
www.in-lombardia.it

01	“L'automobile è femminile”	p. 2
02	La Mille Miglia sulle strade del Garda	p. 6
03	I cieli di Montichiari	p. 10
04	La Coppa Schneider	p. 12
05	Go-kart da Formula Uno	p. 14
06	In pista sulle due ruote	p. 18
07	Il tiro a volo	p. 20
08	La Centomiglia	p. 24
09	Futuri campioni	p. 28
10	Volare sull'acqua	p. 30
11	La corsa del cielo	p. 34

“L'AUTOMOBILE È FEMINILE”

Nel 1893 viene consegnata in Italia la prima automobile e inizia a diffondersi sulle strade italiane.

Ma come va definita: al maschile o al femminile? Il termine “auto” era arrivato dalla Francia un decennio prima: vettura automobile, carrozza automobile, ma anche carro automobile, veicolo automobile. I francesi ritenevano corretto usare

il genere maschile, così come l'italiano Dizionario Moderno e lo scrittore Futurista Filippo Marinetti (“la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova; la bellezza della velocità.

Un'automobile da corsa... che sembra correre sulla mitraglia”). L'opinione la cambia Gabriele d'Annunzio quando, il 18 febbraio 1926, pubblica una lettera sul Corriere della Sera indirizzata a Giovan-

ni Agnelli: “Mio caro Senatore, in questo momento ritorno dal mio campo di Desenzano, con la Sua macchina che mi sembra risolvere la questione del sesso già dibattuta. L'Automobile è femminile.

Questa ha la grazia, la snellezza, la vivacità d'una seduttrice; ha, inoltre, una virtù ignota alle donne: la perfetta obbedienza. Ma, per contro, delle donne ha la disinvolta levità nel superare ogni scabrezza.”





Dal settembre 2017 nel Vittoriale è allestito il museo "L'Automobile è Femmina", che testimonia l'amore di Gabriele d'Annunzio per le macchine, simbolo di modernità, velocità e progresso. Si ammirano i dettagli della FIAT Tipo 4 con la quale entrò a Fiume e da cui non si separò più, insieme all'Isotta Fraschini Tipo 8B, ultima sua automobile. A queste si aggiunge una Bentley RType del dopoguerra appartenuta a Vittorio De Sica. Sono esposti oggetti personali e vari trofei. L'allestimento è arricchito da foto e video di incontri ufficiali, ma anche di momenti più intimi come l'incontro con Tazio Nuvolari cui regalò una piccola tartaruga; un portafortuna e da cui non si separò mai più.



LA MILLE MIGLIA SULLE STRADE DEL GARDA

Il 1899 un'eccezionale "competizione automobilistica" ha luogo sul tragitto Brescia, Cremona, Mantova e Verona per tornare a Brescia.

È la "corsa degli automobili" a una, due o quattro ruote, uno spettacolo di coraggio e modernità. È su queste strade che cinque anni dopo nascono la Grande Esposizione, il circuito automobilistico Brescia-Cremona-Mantova e, a Montichiari, la Coppa Florio (che poi trasmigrerà in Sicilia). Nel 1905 è ancora Monti-

chiari a ospitare la Coppa d'Italia di automobilismo; il traguardo e le tribune sono realizzati in località Fascia d'Oro dove nel 1920 si realizza un autodromo permanente che, il 4 settembre dell'anno successivo, ospiterà il primo Gran Premio d'Italia. Il percorso è interamente racchiuso nel territorio cittadino; è lungo 18 km, ha forma triangolare e in località Fascia d'Oro sorge una curva parabolica di 544,6 metri, la prima ad essere realizzata in Italia e una fra le prime al mondo. "Nessun cir-

cuito, compreso Indianapolis, regge il confronto con Montichiari" dicono i piloti.

È sempre a Montichiari che nel 1921 prende il via il Grand Premio d'Italia. Cinque anni dopo nascerà la Mille Miglia, "la corsa più bella del mondo" secondo la definizione di Enzo Ferrari, nata come corsa di velocità e oggi evento internazionale di regolarità, che parte da Brescia, arriva a Roma e torna a Brescia, oggi transitando anche per le strade del Garda.

Vintage & Glamour.

Perché non affittare un'auto storica e trascorrere le vacanze muovendosi su e giù per la Cardesana a bordo di una luccicante spider, su una coupé o su un'elegante berlina d'epoca?



I CIELI DI MONTICHIARI

Nel 1909 è sempre Montichiari ad essere il centro della velocità.

Al Circuito Aereo di Brescia che si svolge dall'8 al 20 settembre partecipano 14 piloti di Italia, Francia e Usa, alla presenza del Re Vittorio Emanuele III. Troppo forti sono il desiderio e l'emozione e, disinteressato a trattenersi e rinunciando a ogni minima cautela, Gabriele d'Annunzio sale sull'aereo del pioniere americano Glenn Curtiss e vola con lui. La passione per il volo, motivi di lavoro e torbide

vicende personali uniscono per pochi momenti alcuni personaggi illustri: Gabriele d'Annunzio, Giacomo Puccini, Franz Kafka, Arturo Toscanini e Guglielmo Marconi siedono inconsapevolmente l'uno accanto all'altro in un locale vicino alla pista.

Uno scruta gli aerei in volo, cercando ispirazione per i suoi poemi; un altro è un giovane cronista mandato in Italia a raccontare l'evento; un altro ancora fugge dai fastidi causati da una relazione proibita con una dome-

stica. Nel suo libro "Gli areoplani a Brescia" Franz Kafka scrive di un torto giovanile commesso ai danni di un vetturino.

Una bravata di ragazzi di cui si pente, ma ormai è tardi per rimediare: "Il nostro comportamento non è stato giusto, purtroppo; così non si deve fare in Italia, può darsi che sia bene altrove ma non qui.

Ma nella fretta chi sta a pensarci? Non c'è niente da fare: in una breve settimana aviatoria non si può certo diventare italiani."



LA COPPA SCHNEIDER

Il 13 ottobre del 1913, in un hotel del Principato di Monaco, nasce la Coppa Schneider. Sono trascorsi solo 10 anni dal primo volo dei fratelli Wright e questa competizione per idrovolanti vuole incoraggiare il progresso tecnologico nell'aviazione civile. La manifestazione si trasforma subito in una gara di velocità pura e i suoi echi risuonano anche sul Garda.

A Desenzano esisteva un idroscalo utilizzato nella Prima guerra mondiale posto a disposizione di Gabriele d'Annunzio. Per Gabriele d'Annunzio l'esaltazione della velocità era allo stesso tempo un concetto

così come uno stile di vita; era affascinato da tutte le innovazioni tecniche, prima tra tutte il "velivolo", l'aeroplano, che consente rapidità di spostamento anche alle masse. Sulla scorta dell'entusiasmo per il volo, il 15 maggio 1928 il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo istituisce a Desenzano la Scuola di Alta Velocità che si trasformerà poi nel più conosciuto Reparto Alta Velocità (RAV). L'obiettivo è di preparare i piloti a partecipare (e vincere) al Trofeo Schneider. Il 23 ottobre 1934, il Maresciallo Francesco Agello conquista il record mondiale di velocità assoluta per idrovolanti, raggiun-

gendo sul percorso che va da Manerba a Moniga del Garda la velocità media di oltre 709 km/orari. Il record è tuttora imbattuto per gli aerei di quella classe (idrovolanti con motore alternativo). Ogni anno l'Aeronautica Militare, insieme al Comune di Desenzano e al Comitato Idroscalo celebra il Reparto Alta Velocità, aprendo il Parco dell'Idroscalo alle visite. Sono esposti cimeli, disegni tecnici, parti di aereo e reperti dell'epoca e, a breve, un modello in scala originale dell'idrovolante di Agello. La visita è guidata e permette di esplorare tutta la base rimasta pressoché uguale agli anni 30.





GO-KART DA FORMULA UNO

Auto d'epoca, bolidi da corsa, case automobilistiche che scelgono il Garda come location perfetta per video pubblicitari. Ma anche auto "minori", sempre nel segno della velocità.

Nel 1998 a Lonato del Garda è ideata e costruita la pista go-kart South Garda Karting. È una vera pista dei campioni, frequentata da piloti di tutte le nazioni e sede di importanti gare nazionali e internazionali: campionati mondiali, europei, italiani, Winter cup e molti altri, con un fitto calendario settimanale di eventi.

Kartodromo internazionale, omologato CIK-FIA, ha una pista lunga 1200 mt e in alcuni tratti larga fino a 10 metri, con caratteristiche tecniche ottimali; qui si allenano i migliori piloti del setto-

re, oltre ai campioni della Formula 1 che non è infrequente trovare al proprio fianco, nel paddock. Il South Garda Karting offre svariati servizi: ampi parcheggi, il paddock attrezzato, un negozio dove trovare tutto per il kart, un bar-ristorante e una tribuna che accoglie fino a 2 mila spettatori.

Spesso il karting è il primo passo di una carriera da pilota automobilistico. All'ingresso degli uffici campeggia la foto di un giovane Michael Schumacher proprio qui, a Lonato, con il proprio kart; alle competizioni internazionali di karting, agli albori della carriera, hanno partecipato campioni come Ayrton Senna, Alain Prost, Fernando Alonso, Kimi Räikkönen e Lewis Hamilton.

Cosa serve per vincere una gara di go-kart? Come cimentarsi?

L'esperienza è importante, ma da sola non basta; scopriamolo al South Garda Karting frequentandone i corsi. Oltre alle gare ufficiali, il circuito offre possibilità di noleggio di kart per adulti e bambini e kart a due posti; ovviamente è possibile correre con il proprio kart. Si organizzano gare aziendali e amatoriali per team building, feste, compleanni e altro, con servizio di cronometraggio, medico e catering.



IN PISTA SULLE DUE RUOTE

Correre in bici richiede forza; cimentarsi su un velodromo, con bici a scatto fisso e in un contesto originale, richiede ancora forza, ma soprattutto grande tecnica.

Il Velodromo di Montichiari è uno splendido e avveniristico impianto coperto per le gare di velocità su pista, inaugurato nel 2009 e con la caratteristica forma che ricorda il casco da ciclista. I numeri del Velodromo sono impressionanti: 1400 posti a sedere, che possono diventare 2000; una pista in travi lamellari lunga 250 metri e con il 43% di pen-

denza, tecnica e veloce; i campioni sfiorano i 90 km orari di velocità massima. Quello di Montichiari è l'unico velodromo coperto in Italia e questo lo rende uno dei luoghi per eccellenza sia per gli appuntamenti di ciclismo su pista a livello agonistico, sia il luogo dove il turista appassionato della bici deve cimentarsi almeno una volta per provare emozioni nuove.

Omologato dalla Federazione Internazionale Ciclismo, è teatro di campionati mondiali di ciclismo su pista e del campionato mondiale disabili. Tra le discipline che si possono

praticare in pista: velocità, velocità olimpica, keirin, chilometro da fermo, corsa a punti, serie di sprint, americana o madison, eliminazione, scratch, giro lanciato, inseguimento a squadre, inseguimento individuale e omnium. Le competizioni sono di livello internazionale (campionati del mondo juniores e per disabili, campionati europei Masters, Italiani Assoluti ed Europei Denny) e i migliori team mondiali vengono qui ad allenarsi. Spazio anche ai ciclamatori, con una scuola dedicata. Attualmente la struttura è temporaneamente chiusa.



IL TIRO A VOLO

A Lonato del Garda sorge il Trap Concaverde, autentico regno del tiro a volo.

Tutto nasce dall'idea di quattro amici tiratori che, stanchi di pellegrinare sui vari campi di tiro nazionali, nel 1982 decidono di costruire un proprio campo che nel corso degli anni è divenuto l'impianto più grande al mondo.

“L'università del tiro” occupa una superficie di 20 ettari ed è situata in una posizione strategica, vicina ad autostrada e aeroporti, servita da un moderno sistema ricettivo e prossima alle sedi dei più importanti costruttori bresciani di armi sportive e da caccia d'Italia e del mondo. 12 sono i campi da tiro, disposti lungo un'asse longitudinale, affiancati, orientati in direzione nord per

minimizzare il disturbo dovuto all'esposizione solare diretta. Grande attenzione è dedicata alla piena sicurezza con cui sono condotte le attività di tiro, sia per gli atleti che per il pubblico, e all'ambiente, con l'attenta gestione dei residui originati dall'attività sportiva. Un'ampia barriera in terra rivestita con teli è disposta di fronte alle pedane di tiro lungo il profilo longitudinale dell'impianto, così da mitigare il rumore prodotto dagli spari e assicurare le condizioni di sicurezza balistica (tra una pedana di tiro e l'altra sono presenti barriere di protezione per evitare la possibile reciproca interferenza).

I professionisti praticano specialità olimpiche come Trap e Skeet, ma anche a livello amatoriale il divertimento è assicurato con la messa a prova

delle proprie abilità, nel rispetto delle regole vigenti e utilizzando le stesse tre tipologie di impianti destinati alle specialità olimpiche.

Durante le gare, tutti i risultati e le classifiche sono trasmessi in tempo reale su monitor a colori. L'impianto è dotato di una propria armeria, con servizio di custodia dei fucili, controlli e riparazioni e acquisto di ogni accessorio inerente il tiro a volo. L'impianto è stato realizzato eliminando ogni barriera architettonica e ospita con regolarità eventi organizzati dal Comitato Italiano Paralimpico. Un impianto considerato, a ragione, fra i migliori e più funzionali del circuito mondiale del tiro a volo, dove provare un'emozione nuova e testare le proprie abilità: tecnica, intuito, velocità.





In aggiunta ai 12 campi di tiro, è disponibile un campo pratica dedicato ai neofiti e principianti, per avvinarsi alla pratica di questo sport sotto il controllo di istruttori di tiro, in uno spazio distinto da quello destinati alle attività agonistiche.

LA CENTOMIGLIA

La Centomiglia anticipa sempre i temi dell'evoluzione nautica.

Lo faceva già alla sua prima edizione, nel 1951, con barche classiche ma già leggerissime, poi sono arrivati i libera, oggi i multi-scafi e i modernissimi foil, monocarena alati che dopo la Centomiglia partecipano all'America's Cup.

La Centomiglia è la più famosa e importante regata velica che si svolge ogni anno sul Garda, a settembre. È anche la regata più lunga (dal 2022 in due tappe) che si svolge in Europa su acque interne e la più longeva in Italia. Le acque del lago non sono così quiete come si immagina, le insidie sono

tante e i venti provenienti da nord mettono a dura prova gli equipaggi.

Oltre 200 sono i concorrenti, suddivisi in più classi; il premio è assegnato allo scafo che per primo taglia il traguardo. La regata parte dal porticciolo di Bogliaco (Gargnano), si risale il lago fino a Limone sul Garda poi si prende la direzione sud verso Desenzano e Sirmione, si doppia la boa e si torna nuovamente a Bogliaco. Dal 1989 si disputa anche la Centomiglia Cup i cui concorrenti sono i vincitori delle precedenti edizioni. Tante sono le competizioni che si svolgono sulle acque del Garda e anticipano o seguono la Centomiglia: su tutte i trofei Gorla, Marchi, Ca-

stellani e Omboni, che si svolgono nell'arco di una settimana chiamata 100 Week. Tecnologia, fibre di carbonio, vele e storia si incontrano; ma in acqua capita di incontrare anche autentici pezzi di storia come il "Galeotto", che nel lontano 1930 vinse la 2^a "Regata dei Bragozzi", aperta alla partecipazione di scafi a vela da lavoro, capaci di trasportare fino a 30 tonnellate di carico. Il "Galeotto" era in origine il Cutter austriaco "Sirius", affondato dagli austriaci, recuperato dal fondo lago e ribattezzato col nuovo nome; oggi è la barca Vip delle regate del Circolo Vela Gargnano. Nel 1930 una coppa era stata donata da Gabriele d'Annunzio e assegnata ai vincitori della Regata.



L'attività del Circolo Vela Gargnano è senza sosta e rivolta a tutti, ma proprio a tutti.

Corsi e preparazione pre-agonistica per il giovani da 6 a 15 anni (ad esempio, il Campionato del Mondo Giovanile, una vera Olimpiade per skipper Under 20 con 40 nazioni in lizza); eventi come i campionati mondiali, europei e i meeting di tutte le Federazioni Veliche del mondo. Ma anche un'attività sociale poco sbandierata, ma di grande significato. Dal 1996 ospita corsi per velisti non vedenti del gruppo "Homerus" (a Settembre 2022 nuovo Caps Mondiale a Gargnano), con cui ha promosso il primo Campionato Nazionale e quello Mondiale e dal 2011 ogni stagione organizza il campionato d'Europa e d'Italia di tutte le classi per velisti con problemi in ambito motorio e della flotta delle Paralimpiadi. Per navigare nel grande lago della solidarietà.





FUTURI CAMPIONI

Un circolo velico ogni 4,5 km; 14 circoli distribuiti lungo 64 km di costa. Niente male per chi, durante una breve o lunga vacanza sul Garda, desidera imparare a governare una barca a vela, esercitarsi nei tantissimi sport d'acqua, praticare windsurf o canoa o vivere l'avventura sui più arditi wing sail o wing foil. La tecnica è importante, ma i circoli velici sono qui apposta. Un breve corso teorico, una simulazione a terra e si è

subito in acqua, a governare la barca e scoprire i segreti dei venti che, sul Garda, spirano costanti da nord verso sud (il Pel-ler) e da sud verso nord (l'Ora), accompagnati da super-professionisti, in sicurezza e col divertimento assicurato.

Basta un giorno, un weekend o un corso residenziale e i campioni che partecipano alla Centomiglia non fanno più paura. Né ai più grandi, né ai più piccoli.



VOLARE SULL'ACQUA

Campione del Garda - Univela ("l'università della vela") è il luogo dove imparare ad andare in barca a vela e a praticare tanti altri sport sull'acqua.

Mai sentito parlare di wing foil o wing surf? Volete provare a domare acqua e vento? Ecco, questo è il posto giusto e questi sono gli sport che fanno per voi. Di cosa si tratta? Il wing foil, anche detto wing surf, è praticato in diversi luoghi d'Italia e in particolare in quelli più ventosi; come il lago di Garda, appunto. La sua particolarità sta nell'incredibile libertà di movimento rispetto al windsurf, che consente al rider di vivere un'esperienza

a pelo d'acqua: grazie al foil e alla vela senza ganci ti sembrerà di volare. Ma forse non è sufficiente, se sei molto abile o addirittura un professionista; ecco allora il Garda Kite Surf, dove ti confronti con i rider della Community di GKS in una disciplina che sta spopolando.

A Univela si impara a praticare ai diversi livelli windsurf, Royal Yachting Association first & sustained flights foiling, 49 ER base e intensivo, derive, sup, kayak...

Molti sono i circoli nautici presenti nei comuni del lago; organizzano corsi ed esperienze in barca per tutti. C'è solo l'imbarazzo della scelta.



Praticare il canottaggio alla Società Canottieri Garda Salò.

Fondata nel lontano 10 agosto 1891, è la più antica associazione remiera del Garda. 130 anni di storia che confermano il fortissimo legame fra sport e ambiente.

Una bella manifestazione legata all'acqua è il palio delle bisse "Bandiera del lago", con equipaggi delle tre regioni del Garda. Le bisse sono antiche imbarcazioni a remi dal fondo piatto (per muoversi nei canneti) e in uso ai pescatori.

Si voga in piedi e la tipologia di queste barche risale al periodo della dominazione Veneta.



LA CORSA DEL CIELO

Imitare i grandi, mettersi alla prova, resistere alla tentazione più forte di tutte: fermarsi a guardare il paesaggio, inebriarsi, respirare, stare bene. No, bisogna correre, salire, scendere e nuovamente risalire. La novità è lo skyrunning, la corsa di alta quota, che trova nell'alto Garda il palcoscenico ideale. Altrove si fa trekking o passeggiate: sulle colline della Valtenesi, sulle strade sterrate delle colline moreniche, a sud di Desenzano e Sirmione; ma qui no, è tutto forza fisica e mentale, allenamento, adrenalina pura. Limone sul Garda è diventato il luogo ideale. Da

anni a ottobre ospita la Limone Extreme, una competizione internazionale di skyrunning. Due sono le gare che si disputano, una è la Skyrace, l'altra è la Vertical Kilometer. In quest'ultima sfida si gareggia per i campionati mondiali di categoria, il che fornisce l'idea di quanto sia bella e impegnativa la prova.

Quindi, il turista che vuole avventurarsi lungo i sentieri dei campioni (ce ne sono tantissimi a Limone e in tutto l'alto Garda) deve essere allenato a sopportare lo sforzo psico-fisico, avere resistenza, sapere che in montagna il

clima può mutare rapidamente e, infine, avere un abbigliamento adeguato. Non occorre essere campioni. Ognuno corre (o cammina) al proprio passo, con ritmo moderato, seguendo qualche consiglio di base per completare la camminata o ricorrendo all'assistenza di esperte guide e accompagnatori di montagna che consentono di divertirsi in condizioni di estrema sicurezza. Inutile cercare di nascondersi: il bello di queste escursioni è di stare insieme, sfidarsi certo, ma soprattutto vedere il lago come non lo si è mai visto e vivere forti emozioni.



Scopri altre curiosità
e informazioni dettagliate
su Mito e Velocità



COME ARRIVARE



Testi e foto: Archivio Consorzio "Lago di Garda - Lombardia" e partner
di progetto, Alessandro Bonaldo 69F media, Maurizio Torri, Stefano Maraggi

Edizione 2022.

Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione anche parziale.



info@gardalombardia.com
www.gardalombardia.it

Seguici su

